

Felici di
Fare esperienza di Dio



RN2.4
Generazioni di felicità

*Incontrare Dio in una
relazione personale unica che
offre senso alla vita. Lasciarsi
trasformare per diventar
annunciatori. Saper ascoltare i
ragazzi che ci parlano di Lui
La Chiesa come comunità
che fa esperienza di Dio. La
sinodalità come modalità di
partecipazione.*



Citazione di B.-P.

Se vuoi veramente intraprendere la strada verso il successo, cioè verso la felicità, non devi soltanto evitare gli inganni della propaganda antireligiosa, ma devi dare una solida base religiosa alla tua vita. Non è semplicemente questione di andare in chiesa o di conoscere la Bibbia o di capire di teologia. Molte persone sono sinceramente religiose quasi senza saperlo e senza aver studiato tutto questo.

Per riconoscerti in questo cammino quotidiano ti suggerisco queste due esperienze.

La prima è la lettura di quell'antico e ammirabile libro che è la Bibbia, nella quale scoprirai, oltre alla Rivelazione divina, un compendio straordinariamente interessante di storia, di poesia e di morale.

La seconda è la lettura di un altro vecchio libro meraviglioso: quello della Natura con l'osservazione è lo studio di tutto quanto puoi trovare tra le bellezze e i misteri che essa ti offre per la tua gioia.

E infine rifletti sul modo in cui puoi meglio servire Dio finché ancora possiedi la vita che Egli ti ha prestato.

(La strada verso il Successo, 1922)

Citazioni tematiche

Gli stoici dicono: "Rientrate in voi stessi: là troverete la vostra quiete"; e ciò non è vero. Gli altri dicono: "Uscite fuori di voi: cercate la felicità distraendovi; e questo non è vero, perché vengono le malattie. La felicità non sta né dentro, né fuori di noi; sta in Dio, sia fuori sia dentro di noi.

Blaise Pascal

Vi sono tre tipi di persone: gli uni servono Dio perché l'hanno trovato; gli altri si applicano a cercarlo perché non l'hanno trovato; altri ancora vivono senza cercarlo né averlo trovato. I primi sono ragionevoli e felici, gli ultimi sono pazzi e infelici, quelli di mezzo sono infelici e ragionevoli.

Blaise Pascal

Sono una persona felice e lodo questa vita, la lodo proprio, nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra. (...) Trovo bella la vita e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore.

Etty Hillesum

La felicità rende uguali agli dei.

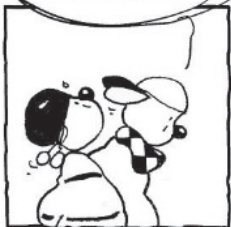
Epicuro

La misura di ogni felicità è la gratitudine.

Gilbert Keith Chesterton

Immagine

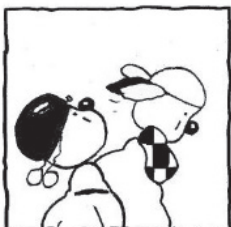
SE GUARDI
SEMPRE
IN ALTO FINIRAI
PER INCIAMPARE !



SE UNO GUARDA
SEMPRE IN BASSO
FINISCE PER VEDERE
SOLO OSTACOLI !



SAREBBE
MEGLIO...



ANDARE
AVANTI INSIEME !



Re-Turn W.

TU
MI INDICHI
I SASSI,
IO TI PARLO
DEL CIELO !

E OGNI TANTO
CI SCAMBIAMO
LE PARTI !



ANCHE PER
NON FARCI VENIRE
IL TORCICOLLO !!



Musica

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Missa Viri Galilaei

La “Missa Viri Galilaei” è una messa polifonica composta da Giovanni Pierluigi da Palestrina nel XVI secolo. Questa messa, dedicata proprio alla figura di Gesù (uomo di Galilea), è nota per la sua bellezza e complessità e rappresenta uno dei capolavori del periodo della musica rinascimentale. La musica sacra, come la “Missa Viri Galilaei,” spesso mira a creare un’esperienza spirituale profonda. Potremmo considerare la struttura elaborata di questa messa come un veicolo per esprimere la maestosità e la sacralità del fare esperienza di Dio.

Infatti, nelle composizioni di Palestrina, le linee melodiche delle varie voci sono spesso intrecciate tra di loro e questo è anche un simbolo dell’unità divina, dove le voci si fondono in armonia, riflettendo quella dimensione sacra che si spera di sperimentare attraverso la fede. Considera il contesto storico in cui Palestrina ha composto questa messa: il Concilio di Trento, un importante evento nella storia della Chiesa cattolica che stava cercando di riformare e rafforzare la fede. La “Missa Viri Galilaei”, quindi, può essere vista come una risposta a questo contesto, un tentativo di elevare l’esperienza liturgica e spirituale e, più in generale, di fare esperienza di Dio e di percepirla attraverso questi capolavori. Fare esperienza di Dio è anche il fatto stesso che Dio si è fatto uomo e si è umanizzato, così anche l’uomo cerca di avvicinarsi a Lui. Lasciamoci quindi attraversare da questa musica che è in grado di elevare l’anima e farci fare esperienza di Dio (si suggerisce di soffermarsi in particolare sul Kyrie).

Johann Sebastian Bach
Erbarme dich, mein Gott
(dalla Passione secondo Matteo)

“Erbarme dich, mein Gott” è una famosa aria tratta dalla “Matthäus-Passion” di Johann Sebastian Bach (opera scritta per la liturgia della Settimana Santa, e in cui ogni brano contribuisce a narrare la passione di Cristo). Questo brano è particolarmente toccante e profondo. Il testo dell’aria “Erbarme dich” parla di pentimento e invoca la misericordia divina. Il protagonista (la voce) chiede pietà a Dio (violino solista) e riflette sul proprio peccato. La melodia struggente e l’accompagnamento orchestrale evocativo possono essere interpretati come un’espressione musicale profonda dell’anima umana che cerca Dio, che vuole fare esperienza di Lui. L’uomo, tuttavia, non si capacita del fatto che Dio sia così prodigo a perdonare e quindi chiede pietà per tutta la durata del brano. Dio prova a consolarlo, è come se dicesse: “sì ti perdono, non ti preoccupare”, ma l’uomo continua ad andare alla ricerca di Lui. La musica di Bach ha spesso la capacità di penetrare nell’intimità dell’esperienza umana e di tradurla in un linguaggio universale. Questo avviene, ad esempio, attraverso cambiamenti dinamici, variazioni ritmiche o l’uso di strumenti specifici che rappresentano musicalmente i diversi stati d’animo legati al cercare Dio e alla ricerca di perdono. L’invito è quello di ascoltare il brano entrando in uno stato contemplativo attraverso la riflessione e l’introspezione.

E ti vengo a cercare, Franco Battiato

Le poche cose che contano, Simone Cristicchi

Luce e Invincibile, Marco Mengoni

Poesia

Vivi di noi

di **David M. Turoldo**

Vivi di noi.

Sei

la verità che non ragiona.

Un Dio che pena

nel cuore dell'uomo.

Opera d'arte

Andrej Rublëv, **Trinità**, 1422. Mosca, Galleria statale
Tret'jakov

Michelangelo Buonarroti, **Creazione di Adamo**,
1511. Città del Vaticano, Cappella Sistina

Tiziano, **Assunta**, 1518. Venezia, Santa Maria
Gloriosa dei Frari

Caravaggio, **Cena in Emmaus**, 1602. Londra,
National Gallery

Gian Lorenzo Bernini, **Estasi di Santa Teresa**, 1652.
Roma, Santa Maria della Vittoria

Libri

Il tempo è un dio breve, Mariapia Veladiano,
Einaudi 2014

In nome della madre, Erri De Luca, Feltrinelli 2009

La notte del Getsemani, Massimo Recalcati,
Einaudi 2019

Poesie sacre e profane, John Donne, Feltrinelli 2020

Leone, Paola Mastrocola, Einaudi 2018

Oscar e la dama rosa, Eric-Emmanuel Schmitt,
e/o 2015

Gilead, Marilynne Robinson, Einaudi 2017

Il Libro della felicità. Rileggere le Beatitudini,
fratel Michael Davide, TS - Terra Santa 2021

Il Vangelo degli Angeli, Eraldo Affinati,
HarperCollins 2021

Albi illustrati

L'albero, Shel Silverstein, Salani 2014

Luoghi evocativi

S. Stefano Quisquina (AG)

Un pastore artista che decide di non ascoltare quello che il padre aveva deciso per lui, ossia condurre il gregge, ma di seguire un sogno, mettendo delle pietre una sopra l'altra fino a formare un teatro di pietra a cielo aperto: il Teatro di Andromeda. Per trent'anni la sua opera quotidiana non si ferma ed oggi il mondo ha in dono un luogo che genera economia per lui e per il territorio circostante. Ma soprattutto che eleva lo spirito, che incanala pensieri ed emozioni verso l'infinito, che genera spiritualità in perfetta connessione con il vicino monastero. Muri di pietre che innalzano le anime.

PUNTATA: Teatro di Andromeda

[Guarda il video](#)

Ma anche:

Assisi, la città di Chiara e Francesco...



Film/animazioni/ cortometraggi

Francesco di Liliana Cavani, 1989

Il miglio verde di Frank Darabont, 1999

Se Dio vuole di Edoardo Gale, 2015

La vita nascosta – Hidden life di Terrence Malick, 2019

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry di Hettie MacDonald, 2023

Film di animazione

Frozen II - Il segreto di Arendelle di Chris Buck e Jennifer Lee, 2019



Testimoni significativi

Il cardinale **Carlo Maria Martini**

Matteo Farina, giovane Servo di Dio di Brindisi
Il giudice Rosario Livatino ucciso dalla mafia nel 1990. Nei suoi appunti, agende e diari comparivano sempre le tre lettere "STD". Ma quelle che dopo il suo assassinio si credevano essere le iniziali di un nome erano in realtà la definizione della vita di Rosario Livatino: un giudice *Sub tutela Dei*, sotto la protezione di Dio.

Madelein Delbrêl (1904-1964), dopo l'incontro con alcuni giovani cristiani "ai quali Dio pareva essere indispensabile come l'aria", si trova a compiere un cammino inaspettato: sceglie di pregare pur non essendo già convertita e attraverso la preghiera rimane, come dirà lei stessa, "abbagliata" da Dio. Il mondo di Ivry, sobborgo parigino operaio e marxista, diventerà il suo monastero, con l'intento di vivere assieme ad altre giovani donne, mettendo tutto in comune, nella povertà, nella testimonianza del Vangelo, in mezzo ai poveri. La scelta di Madeleine è quella di vivere come tutti, "gomito a gomito" con la gente del mondo, ma è allo stesso tempo quella di tuffarsi in Dio con la stessa forza con cui ci si immerge nel mondo. Il Cardinal Carlo Maria Martini l'ha definita "una delle più grandi mistiche del XX secolo".



Si riporta qui un estratto da ***La gioia di credere***,
Gribaudi 1994

Poiché le parole non son fatte per rimanere inerti
nei nostri libri

ma per prenderci e correre il mondo in noi,
lascia, o Signore, che di quella lezione di felicità,
di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno
sul monte,

alcune scintille ci tocchino, ci mordano,
c'investano, c'invadano.

Fa' che da esse penetrati come «faville nelle
stoppie»

noi corriamo le strade della città
accompagnando l'onda delle folle
contagiosi di beatitudine
contagiosi di gioia.

Perché ne abbiamo veramente abbastanza
di tutti i banditori di cattive notizie,
di tristi notizie:

essi fan talmente rumore
che la Tua Parola non risuona più.

Fa' esplodere sul loro frastuono
il nostro silenzio che palpita del tuo messaggio.

Conferenze

Testimonianze di giovani cristiani LGBT

[https://www.youtube.com/@
progettogiovanicristianilg8637](https://www.youtube.com/@progettogiovanicristianilg8637)



Video spirituale

Suor Maria Benedicta

OSB del Monastero Mater Ecclesiae dell'isola di San Giulio



[Guarda il video](#)

Riferimenti biblici

Sal 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

² tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

³ osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

⁴ La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

⁶ Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸ Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

¹¹ Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,

¹² nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

¹³ Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴ Io ti rendo grazie:

hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

¹⁶ Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

¹⁷ Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
¹⁸ Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.
¹⁹ Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!
²⁰ Essi parlano contro di te con inganno,
contro di te si alzano invano.
²¹ Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
²² Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.
²³ Scrutamì, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
²⁴ vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Is 43,1-7

¹ Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe,
che ti ha plasmato, o Israele:
“Non temere, perché io ti ho riscattato,
ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.
² Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,
i fiumi non ti sommergeranno;
se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai,
la fiamma non ti potrà bruciare,
³ poiché io sono il Signore, tuo Dio,
il Santo d'Israele, il tuo salvatore.
Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto,
l'Etiopia e Seba al tuo posto.
⁴ Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto
e nazioni in cambio della tua vita.
⁵ Non temere, perché io sono con te;
dall'oriente farò venire la tua stirpe,
dall'occidente io ti radunerò.
⁶ Dirò al settentrione: “Restituisci”,
e al mezzogiorno: “Non trattenere;
fa' tornare i miei figli da lontano

e le mie figlie dall'estremità della terra,
7quelli che portano il mio nome
e che per la mia gloria ho creato
e plasmato e anche formato”.

Gv 15,1-17

¹“Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Lc 24,13-35

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro:

«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

1 Cor 12,4-11

⁴Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: ⁸a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; ⁹a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; ¹⁰a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. ¹¹Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.



Documenti

associativi recenti e riferimenti a stampa associativa

Patto associativo

https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2082

Chiamati ad annunciare (CG 2020)

https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54424

Educare alla vita cristiana (CG 2019)

https://www.agesci.it/?wpfb_dl=3217

Emmaus. Strumento di lavoro per educare alla Vita Cristiana

https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54737



Ricetta

un piatto da condividere insieme

PIATTI CHE PARLANO DI DIO dalla Campania e dal Veneto

L'uovo: una forma perfetta che racchiude una nuova vita, un simbolo di rinascita.

Per gli Ebrei celebrare la Pasqua significava e significa tuttora ricordare l'esodo dall'Egitto, guidati da Mosè, per raggiungere la Terra promessa. In questa celebrazione uno dei simboli era l'uovo: proprio in virtù della sua forma non ha né un vero inizio né una vera fine, ma rappresenta il ciclo continuo della vita e della morte. Ovvero, è il simbolo del lutto per la perdita, ma è anche la speranza per una nuova rinascita. Anche nelle altre civiltà l'uovo era un simbolo di vita e fertilità: i contadini dell'antica Roma, per esempio, avevano l'abitudine di seppellire nei campi un uovo dipinto di rosso per propiziarsi un buon raccolto.

Con il Cristianesimo l'uovo non è solo la rinascita della Natura, ma dell'uomo stesso, cioè Cristo risorto: come dall'uovo nasce un pulcino, Gesù esce dalla sua tomba. Con il passare dei secoli nacque la tradizione di portare le uova in chiesa per essere benedette. Uova di gallina (ma anche di quaglia e faraona), da mangiare sode, assenti per tutto il periodo della Quaresima in segno di penitenza e digiuno, che poi riapparivano sulla tavola proprio il giorno di Pasqua.

liberamente tratto da

<https://www.famigliacristiana.it/articolo/perche-a-pasqua-ci-scambiamo-le-uova.aspx>

Casatiello

(ricetta suggerita da Samantha, Nola 1, NA)

Una delle ricette campane tipiche della Pasqua è il casatiello, una torta salata a forma circolare (in ricordo della corona di spine), su cui vengono sistemate delle uova sode ancora con il guscio.

Questo rustico napoletano è ottimo sia caldo che freddo, in particolare da mangiare come colazione al sacco per le gite nel giorno di Pasquetta.

La tradizione vuole che venga preparato il venerdì sera, lieviti l'intera nottata del venerdì santo per poi essere infornato la mattina seguente.

Tempo di preparazione: 50 minuti

Tempo di cottura: 1 ora

Ingredienti per uno stampo da 32 cm:

- 600 gr di farina 00
- 300 ml di acqua
- 12 gr di lievito di birra
- 150 gr di strutto
- 400 gr di salame
- 400 gr di provolone
- 70 gr di pecorino
- 4 uova
- sale
- pepe

Procedimento

Disporre la farina a fontana su una spianatoia.

Sciogliere il lievito in acqua tiepida e aggiungerlo lentamente alla farina.

Iniziare a impastare per far assorbire man mano l'acqua alla farina.

Aggiungere man mano la sugna facendola assorbire all'impasto (tenerne un po' da parte per ungere lo stampo e per cospargere il tutto prima di infornarlo), aggiungere poco sale e una bella manciata di pepe.

Lavorare a lungo l'impasto in modo molto energico, aggiungendo man mano la sugna e il pecorino.

Formare una palla con l'impasto, disporlo su una spianatoia e far lievitare l'impasto per un'ora circa.

Stendere l'impasto su una spianatoia infarinata con uno spessore di 1 cm circa (lasciare da parte un po' di pasta per le striscioline).

Disporre su tutta la superficie della pasta il ripieno (gli affettati e i formaggi vanno tagliati a dadini), spolverizzare con il pecorino. Arrotolare con delicatezza il più strettamente possibile.

Ungere lo stampo da casatiello con abbondante strutto, disporvi il rotolo di pasta a ciambella, unendone bene le estremità.

Farlo lievitare per tutta la notte (per velocizzare i tempi potete farlo crescere per 3 ore in un luogo caldo coperto con un canovaccio).

Fare dei buchi ad intervalli regolari e disporvi dentro le uova lavate e asciugate. Fermare le uova con delle striscioline incrociate fatte con la pasta che avete tenuto da parte, quindi ungere il casatiello con lo strutto su tutta la sua superficie.

Infornare il casatiello napoletano in forno preriscaldato a 160°C per un'oretta.

Lasciar intiepidire il casatiello, tagliare a fette e servire.

Vino consigliato: Fiano di Avellino

Cavallo di San Martino

(ricetta di Matteo, Zero Branco 1, TV)

È un biscotto tradizionale della zona di Venezia.

Immaginiamo sappiate tutti cos'è l'*estate di San Martino*: si tratta di quel breve periodo di pochi giorni a cavallo dell'11 novembre (giorno in cui si festeggia il santo) in cui si dice faccia un po' più caldo della media stagionale e che costituiva il "capodanno agrario". Si racconta che San Martino fosse un uomo generoso e compassionevole. Una leggenda popolare narra che, in una fredda giornata, incontrò un mendicante al bordo della strada. Senza esitazione, divise il suo mantello e lo condivise con il povero uomo. Questo gesto portò a un cambiamento climatico improvviso, dando origine alla famosa "Estate di San Martino". Quella notte, sognò Gesù che indossava la metà del mantello che aveva dato al mendicante, ringraziandolo per la sua generosità.

Tempo di preparazione: 30 min

Tempo di cottura: 15 min

Tempo totale: 45 min + 2-3 ore di riposo

Dosi per 2 biscotti:

per la frolla

- 300 gr d farina 00
- 2 uova
- 100 gr di zucchero
- 100 gr di burro
- 1 cucchiaino di buccia di limone grattugiata
- per decorare
- 1 albume
- 150 gr di zucchero a velo
- 2-3 gocce di succo di limone
- Codette o caramelline, cioccolatini e confettini al cioccolato

Procedimento

Innanzitutto scaricate l'immagine allegata, stampatela e ritagliatela, in modo da poterla usare per ricavare i vostri biscotti. Preparate la frolla: unite tutti gli ingredienti (farina, zucchero, uova, burro freddo a tocchetti, buccia di limone) in una ciotola e lavorate velocemente, fino a ottenere un panetto omogeneo, quindi avvolgetelo con pellicola per alimenti e fatelo riposare in frigo per almeno un'ora. Stendete la frolla sul piano di lavoro leggermente infarinato in una sfoglia sottile (5-6 mm).

Poggiate le formine di carta sulla frolla e ritagliatene i contorni con un coltello dalla lama liscia e affilata.

Trasferite i biscotti sulla teglia del forno rivestita di carta forno e cuocete per 15-20 minuti a 180°C, in forno ventilato già caldo, quindi lasciate raffreddare.

Quando i biscotti saranno freddi preparate la glassa: iniziate a montare l'albume, quindi unite lo zucchero e il limone e amalgamate.

Decorate il biscotto con la glassa, delineandone contorni e dettagli, e coprendo poi la glassa con le codette di zucchero, le caramelline, i confettini al cioccolato, quindi lasciate solidificare.

Vino consigliato: "A San Martino ogni mosto diventa vino", Sciacchetrà, Liguria